

RASSEGNA STAMPA

COLLOQUIO "MEDITERRANEO: UNA STRADA NEL MARE"

POZZALLO, 20-22 NOVEMBRE 2015

ANSA

Migranti: Galantino, Mediterraneo rischia tornare essere muro
Rinascita Cristiana, 20-22 novembre convegno internazionale

(ANSA) - ROMA, 16 NOV - "Oggi il Mediterraneo rischia di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa": lo sottolinea il segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, mons. Nunzio Galantino, in un messaggio agli organizzatori del Colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni", che si terrà dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia.

"Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall'idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine". Lo sottolinea il movimento ecclesiale "Rinascita Cristiana" che, con il "Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants", organizza questo incontro internazionale. L'obiettivo del convegno - che vedrà la partecipazione di delegati da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d'Europa e sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti - è quello di trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive per poi concordare una linea di azione comune.

L'iniziativa si pone "in profonda continuità con i famosi 'Colloqui sul Mediterraneo' organizzati da Giorgio La Pira, il Sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il 'suo' Mediterraneo", sottolinea monsignor Galantino nel messaggio inviato agli organizzatori. "Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul 'Mare nostrum' che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia - scrive Galantino - di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché 'il Lago di Tiberiade', sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro".

"Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l'Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa 'sordità' da parte dell'Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come ad un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente", aggiunge da parte sua Francesca TITTONI Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana. (ANSA).

AGENZIA ITALIA

Mediterraneo: Galantino, non torni a essere muro su confini Europa

(AGI) - Palermo, 16 nov. - "E' importante una riflessione sul 'Mare nostrum' che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché 'il Lago di Tiberiade', sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro". Lo dice monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, in un messaggio inviato agli organizzatori del 'Colloquio Mediterraneo' di Pozzallo su "Mediterraneo: una strada nel mare" in programma dal 20 a 22 novembre.

ADNKRONOS

MIGRANTI: GALANTINO, MEDITERRANEO NON TORNI A ESSERE MURO DIFESA CONFINI UE

'Recuperare il suo ruolo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse'

Città del Vaticano, 16 nov. (AdnKronos) - 'Oggi il Mediterraneo rischia di ritornare a essere un muro, una barriera per difendere i confini dell'Europa'. E' quanto avverte monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei che -nel messaggio inviato in occasione della conferenza internazionale sul tema 'Mediterraneo, una strada nel mare: l'accoglienza dei migranti in un'Europa che sempre più tende a chiudersi' che si svolgerà in Sicilia, a Pozzallo (Ragusa) dal 20 al 22 novembre- auspica che 'si recuperi il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse.

Il convegno, organizzato dal movimento ecclesiale Rinascita Cristiana vedrà la partecipazione di delegati italiani, francesi, belgi, portoghesi e maltesi e sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti. Obiettivo dichiarato è 'trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive e infine concordare una linea di azione comune'.

ASKANEWS

Attacco alla Francia/ Galantino: Mediterraneo non sia barriera per confini Europa

Colloquio dal 20 al 22 novembre a Pozzallo in memoria di La Pira

Roma, 16 nov. (askanews) - Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall'idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine. Di fronte al dramma dei migranti in fuga dalle loro terre d'origine, occorre dunque un impegno comune e una effettiva assunzione di responsabilità da parte dei Paesi europei, a tutti i livelli, sottolinea il movimento ecclesiale "Rinascita Cristiana" che, con il "Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants", organizza dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia, il Colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni". L'obiettivo dell'incontro - che vedrà la partecipazione di delegati delle due realtà provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d'Europa e sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti - è infatti quello di trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive per poi concordare una linea di azione comune.

L'iniziativa si pone "in profonda continuità con i famosi 'Colloqui sul Mediterraneo' organizzati da Giorgio La Pira, il Sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il 'suo' Mediterraneo", sottolinea monsignor Nunzio Galantino, segretario generale delle Conferenze Episcopali Italiane, in un messaggio inviato agli organizzatori. "Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul 'Mare nostrum' che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia - scrive Galantino - di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché 'il Lago di Tiberiade', sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro".

"Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l'Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa 'sordità' da parte dell'Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come ad un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente", aggiunge da parte sua Francesca Tittoni Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana. Il Colloquio si aprirà venerdì 20 con i saluti di Serena Grechi, responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, di Daniel Guery, segretario del Relais Européen del MIAMSI, di Annunziato Vardè, prefetto di Ragusa, di Luigi Ammatuna, sindaco di Pozzallo, a cui seguiranno

gli interventi di Marcus Jaeger della Divisione migrazione-diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, e Michele Zanzucchi, direttore di Città Nuova. La giornata di sabato 21 sarà dedicata al dibattito e ai lavori di gruppo che prenderanno il via dopo le tavole rotonde alle quali parteciperanno, tra gli altri, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa, Katrine Camilleri, vice presidente del Jesuit Réfugies Service di Malta, padre Daniel Nourissat, vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco), Maurilio Assenza, direttore della Caritas di Noto. L'incontro si concluderà domenica 22 con l'intervento del cardinale Vegliò e con un messaggio finale.

ZENIT

Una strada nel mare. L'accoglienza migranti in un'Europa sempre più chiusa

Colloquio internazionale a Pozzallo dal 20 al 22 novembre. Il messaggio di monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei

Roma, 16 Novembre 2015 (ZENIT.org) Redazione |

Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall'idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine. Di fronte al dramma dei migranti in fuga dalle loro terre d'origine, occorre dunque un impegno comune e una effettiva assunzione di responsabilità da parte dei Paesi europei, a tutti i livelli, sottolinea il movimento ecclesiale "Rinascita Cristiana" che, con il "Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants", organizza dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia, il Colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni".

L'obiettivo dell'incontro - che vedrà la partecipazione di delegati delle due realtà provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d'Europa - e sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti - è infatti quello di trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive per poi concordare una linea di azione comune.

L'iniziativa si pone "in profonda continuità con i famosi 'Colloqui sul Mediterraneo' organizzati da Giorgio La Pira, il Sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il 'suo' Mediterraneo", sottolinea monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, in un messaggio inviato agli organizzatori. "Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul 'Mare nostrum' che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia - scrive Galantino - di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché 'il Lago di Tiberiade', sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro".

"Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l'Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa 'sordità' da parte dell'Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come ad un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente", aggiunge da parte sua Francesca Tittoni Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana.

Il Colloquio si aprirà venerdì 20 con i saluti di Serena Grechi, responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, di Daniel Guery, segretario del Relais Européen del MIAMSI, di Annunziato Vardè, prefetto di Ragusa, di Luigi Ammatuna, sindaco di Pozzallo, a cui seguiranno gli interventi di Marcus Jaeger della Divisione migrazione-diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, e Michele Zanzucchi, direttore di Città Nuova.

La giornata di sabato 21 sarà dedicata al dibattito e ai lavori di gruppo che prenderanno il via dopo le tavole rotonde alle quali parteciperanno, tra gli altri, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa, Katrine Camilleri, vice presidente del Jesuit Réfugies Service di Malta, padre Daniel Nourissat, vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco), Maurilio Assenza, direttore della Caritas di Noto. L'incontro si concluderà domenica 22 con l'intervento del cardinale Vegliò e con un messaggio finale.

«Mediterraneo, una strada nel mare»



(©LAPRESSE) MIGRANTI NEL MEDITERRANEO

L'accoglienza dei migranti in un'Europa «che tende a chiudersi»: colloquio internazionale a Pozzallo organizzato da Rinascita Cristiana, con messaggio di Galantino

REDAZIONE

TORINO

Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall'idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine. Di fronte al dramma dei migranti in fuga dalle loro terre d'origine, occorre dunque un impegno comune e una effettiva assunzione di responsabilità da parte dei paesi europei, a tutti i livelli, sottolinea il movimento ecclesiale «Rinascita Cristiana» che, con il Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants (Miamsi), organizza dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia, il colloquio «Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni».

L'obiettivo dell'Incontro - che vedrà la partecipazione di delegati delle due realtà provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d'Europa - e sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti - è quello di trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive per poi concordare una linea di azione comune.

L'iniziativa si pone «in profonda continuità con i famosi “Colloqui sul Mediterraneo” organizzati da Giorgio La Pira, il sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il “suo” Mediterraneo», sottolinea monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, in un messaggio inviato agli organizzatori. «Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul Mare nostrum che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia - scrive Galantino - di ritornare a essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché “il Lago di Tiberiade”, sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro».

«Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l'Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa “sordità” da parte dell'Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come a un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente», aggiunge da parte sua Francesca TITTONI Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana.

Il Colloquio si aprirà venerdì 20 con i saluti di Serena Grechi, responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, di Daniel Guery, segretario del Relais Européen del Miamsi, di Annunziato Vardè, prefetto di Ragusa, di Luigi Ammatuna, sindaco di Pozzallo, a cui seguiranno gli interventi di Marcus Jaeger della divisione migrazione-diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, e Michele Zanzucchi, direttore di Città Nuova.

La giornata di sabato 21 sarà dedicata al dibattito e ai lavori di gruppo che prenderanno il via dopo le tavole rotonde alle quali parteciperanno, tra gli altri, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa, Katrine Camilleri, vicepresidente del Jesuit Réfugies Service di Malta, padre Daniel Nourissat, vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco), Maurilio Assenza, direttore della Caritas di Noto. L'incontro si concluderà domenica 22 con l'intervento di Vegliò e con un messaggio finale.

AVVENIRE

Galantino: il Mediterraneo sia luogo d'incontro, non barriera

«Nessuna guerra ha mai risolto i problemi di un'altra guerra, anzi li ha acuiti». Così il segretario generale della Cei, Nunzio Galantino, ha commentato domenica ospite di Lucia Annunziata alla trasmissione di Raitre *In mezz'ora*, parlando degli attentati di Parigi e della risposta che i governi sono chiamati a dare. «A me piacerebbe – ha aggiunto – che i leader che sono al G20 si guardassero in faccia e si chiedessero chi ha venduto le armi a questi terroristi. È una domanda alla quale bisogna rispondere». Poco prima nella trasmissione di Raiuno *A Sua immagine* sempre parlando degli attentati aveva ribadito che «non si può dire che i rischi cresceranno con il Giubileo», sottolineando tra l'altro che lo stesso Papa «ha detto con molta chiarezza che si può vivere pienamente anche fuori Roma», con l'apertura della Porta Santa in tutte le diocesi del mondo. E se il Giubileo «non sarà un fattore di aumento del rischio attentati», il Mediterraneo, che oggi «rischia di diventare una barriera per difendere i confini dell'Europa», deve «ritornare a essere un luogo di incontro tra persone di culture e religioni diverse» come scrive Galantino in un messaggio inviato agli organizzatori del Colloquio di Pozzallo che si svolgerà dal 20 al 22 novembre.

Copyright © Avvenire



Fatti e avvenimenti LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

a Sua immagine

Per un Giubileo a misura di ammalati e disabili

Al via la fase di reclutamento dei volontari dell'Unitalsi che nel corso dell'Anno Santo garantiranno assistenza e accoglienza



Saranno circa 300 i volontari dell'Unitalsi che, in squadre di cinque-sei persone ogni settimana, presteranno il loro servizio durante tutto il Giubileo della Misericordia, garantendo assistenza e accoglienza ai pellegrini disabili e ammalati, anche grazie all'impiego di dieci mezzi attrezzati per il trasporto.

Manca poco al tanto atteso 8 dicembre e, come avviene oramai abitualmente in occasione degli appuntamenti ecclesiali, l'associazione si sta preparando "senza lasciare nulla al caso", assicura il presidente nazionale, Salvatore Pagliuca. "Stiamo definendo

– spiega – la squadra di volontari che sarà composta da tutte le sezioni regionali, che si alterneranno nel corso dell'Anno della misericordia, in modo da permettere a ogni pellegrino di vivere il proprio percorso giubilare".

La cabina di regia sarà allestita a "Casa Bernadette", nella sede dell'Unitalsi, a pochi passi dalla Città del Vaticano. "I volontari – ricorda Pagliuca – rappresentano il cuore della nostra associazione, in servizio per chi ha bisogno, e il servizio gratuito rappresenta un dono per chi lo fa e per chi lo riceve e rappresenta un'occasione di misericordia".

Una Porta Santa tra le macerie di Aleppo

Anche Aleppo, città martire siriana sotto assedio dal 2012, avrà la sua Porta Santa. Sarà aperta il 13 dicembre, pochi giorni dopo l'inizio ufficiale del Giubileo della Misericordia, nella parrocchia di San Francesco. La scelta non è casuale: questa chiesa, infatti, colpita e danneggiata da un lancio di granate, è l'unica della zona ad essere ancora agibile e per questo rappresenta un rifugio per molti fedeli. In occasione del Giubileo, altre due Porte Sante saranno aperte in Siria, una a Damasco e una a Latakia.

Impegno per un'Europa più accogliente

Progettare un futuro più solidale e lavorare per un'Europa più accogliente. Dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia, esponenti del movimento Rinascita Cristiana di Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo si ritroveranno con rappresentanti del Consiglio d'Europa per riflettere sul fenomeno migratorio. L'incontro, che ha per tema "Mediterraneo: una strada nel mare" e vedrà la partecipazione del

cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti, vuole infatti proporre piste di azione a diversi livelli per informare e sensibilizzare sulla realtà delle migrazioni,

valorizzare le attività già in atto, ma anche denunciare le derive e indicare percorsi concreti per permettere a ciascuno di tutelare la propria dignità, nel quadro delle leggi nazionali ed europee.



© foto di Ververidis Vasilis / Shutterstock.com

Galantino, Mediterraneo tornare ad essere un muro



"Oggi il Mediterraneo rischia di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa": lo sottolinea il segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, mons. Nunzio Galantino, in un messaggio agli organizzatori del Colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni", che si terrà dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia. "Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall'idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine". Lo sottolinea il movimento ecclesiale "Rinascita Cristiana" che, con il "Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants", organizza questo incontro internazionale. L'obiettivo del convegno - che vedrà la partecipazione di delegati da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d'Europa e sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti - è quello di trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive per poi concordare una linea di azione comune. L'iniziativa si pone "in profonda continuità con i famosi 'Colloqui sul Mediterraneo' organizzati da Giorgio La Pira, il Sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il 'suo' Mediterraneo", sottolinea monsignor Galantino nel messaggio inviato agli organizzatori. "Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul 'Mare nostrum' che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia - scrive Galantino - di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché 'il Lago di Tiberiade', sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro". "Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l'Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa 'sordità' da parte dell'Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come ad un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente", aggiunge da parte sua Francesca Tittoni Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana.

RAGUSA OGGI

16/11/2015 - 18:04

A Pozzallo dal 20 al 22 novembre un colloquio internazionale sul valore dell'accoglienza

“MEDITERRANEO: UNA STRADA NEL MARE. MIGRAZIONI DI POPOLI, CULTURE E RELIGIONI”



In un momento storico in cui si parla di chiudere le frontiere il tema dell'accoglienza sembra più che mai anacronistico. Eppure se da una lato ci sono quei Paesi che ergono veri e propri muri di confine, ce ne sono altri che spalancano le loro porte in favore di migliaia di migranti. In tal senso a far la parte da leone, vuoi sicuramente per la vicinanza geografica, è l'Italia. Il nostro paese, infatti, si fa portavoce di un impegno comune per un'Europa più accogliente e solidale.

All'indomani degli attacchi terroristici di Parigi, c'è chi vuole bypassare il sentimento di odio dilagante in favore della speranza. A tal proposito il movimento ecclesiale "Rinascita Cristiana" ha organizzato un colloquio internazionale che si terrà a Pozzallo dal 20 al 22 novembre. All'incontro "Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni" prenderanno parte delegati provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e alcuni rappresentanti del Consiglio d'Europa.

Il Colloquio si aprirà venerdì 20 con i saluti di Serena Grechi, responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, di Daniel Guery, segretario del Relais Européen del MIAMSI, di Annunziato Vardè, prefetto di Ragusa, di Luigi Ammatuna, sindaco di Pozzallo, a cui seguiranno gli interventi di Marcus Jaeger della Divisione migrazione-diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, e Michele Zanzucchi, direttore di Città Nuova.

La giornata di sabato 21 sarà dedicata al dibattito e ai lavori di gruppo che prenderanno il via dopo le tavole rotonde alle quali parteciperanno, tra gli altri, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa, Katrine Camilleri, vice presidente del Jesuit Réfugies Service di Malta, padre Daniel Nourissat, vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco), Maurilio Assenza, direttore della Caritas di Noto. L'incontro si concluderà domenica 22 con l'intervento del cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti.

L'iniziativa si pone "in profonda continuità con i famosi 'Colloqui sul Mediterraneo' organizzati da Giorgio La Pira, il Sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il 'suo' Mediterraneo", sottolinea monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, in un

messaggio inviato agli organizzatori. “Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul ‘Mare nostrum’ che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia - scrive Galantino - di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché ‘il Lago di Tiberiade’, sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro”.

“Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l'Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa ‘sordità’ da parte dell’Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come ad un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente”, aggiunge da parte sua Francesca Tittoni Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana.

di Patrizia Schembari

ONDA IBLEA – QUOTIDIANO DEL SUD EST

*L'accoglienza dei migranti in un'Europa che sempre più tende a chiudersi.
Colloquio internazionale a Pozzallo dal 20 al 22 novembre. Il messaggio di
monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della CEI*

Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall'idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine. Di fronte al dramma dei migranti in fuga dalle loro terre d'origine, occorre dunque un impegno comune e una effettiva assunzione di responsabilità da parte dei Paesi europei, a tutti i livelli, sottolinea il movimento ecclesiale “Rinascita Cristiana” che, con il “Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants”, organizza dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia, il Colloquio “Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni”. L'obiettivo dell'incontro - che vedrà la partecipazione di delegati delle due realtà provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d'Europa e sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti - è infatti quello di trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive per poi concordare una linea di azione comune.

L'iniziativa si pone “in profonda continuità con i famosi ‘Colloqui sul Mediterraneo’ organizzati da Giorgio La Pira, il Sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il ‘suo’ Mediterraneo”, sottolinea monsignor Nunzio Galantino, segretario generale delle Conferenze Episcopali Italiane, in un messaggio inviato agli organizzatori. “Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul ‘Mare nostrum’ che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia - scrive

Galantino - di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché 'il Lago di Tiberiade', sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro”.

“Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l'Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa 'sordità' da parte dell'Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come ad un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente”, aggiunge da parte sua Francesca Tittoni Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana.

Il Colloquio si aprirà venerdì 20 con i saluti di Serena Grechi, responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, di Daniel Guery, segretario del Relais Européen del MIAMSI, di Annunziato Vardè, prefetto di Ragusa, di Luigi Ammatuna, sindaco di Pozzallo, a cui seguiranno gli interventi di Marcus Jaeger della Divisione migrazione-diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, e Michele Zanzucchi, direttore di Città Nuova.

La giornata di sabato 21 sarà dedicata al dibattito e ai lavori di gruppo che prenderanno il via dopo le tavole rotonde alle quali parteciperanno, tra gli altri, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa, Katrine Camilleri, vice presidente del Jesuit Réfugiés Service di Malta, padre Daniel Nourissat, vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco), Maurilio Assenza, direttore della Caritas di Noto. L'incontro si concluderà domenica 22 con l'intervento del cardinale Vegliò e con un messaggio finale.

RADIO RTM

Colloquio internazionale a Pozzallo dal 20 al 22 novembre. Il messaggio di monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei.

16 novembre 2015 ore 15:56 Fonte: redazione - 82 letture



Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall'idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine. Di fronte al dramma dei migranti in fuga dalle loro terre d'origine, occorre dunque un impegno comune e una effettiva assunzione di

responsabilità da parte dei Paesi europei, a tutti i livelli, sottolinea il movimento ecclesiale “Rinascita Cristiana” che, con il “Mouvement International d’Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants”, organizza dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia, il Colloquio

“Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni”. L’obiettivo dell’incontro – che vedrà la partecipazione di delegati delle due realtà provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d’Europa e sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti – è infatti quello di trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive per poi concordare una linea di azione comune. L’iniziativa si pone “in profonda continuità con i famosi ‘Colloqui sul Mediterraneo’ organizzati da Giorgio La Pira, il Sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il ‘suo’ Mediterraneo”, sottolinea monsignor Nunzio Galantino, segretario generale delle Conferenza Episcopale Italiana, in un messaggio inviato agli organizzatori. “Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul ‘Mare nostrum’ che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia – scrive Galantino – di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d’Europa, anziché ‘il Lago di Tiberiade’, sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro”. “Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l’Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa ‘sordità’ da parte dell’Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come ad un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente”, aggiunge da parte sua Francesca Tittoni Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana. Il Colloquio si aprirà venerdì 20 con i saluti di Serena Grechi, responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, di Daniel Guery, segretario del Relais Européen del MIAMSI, di Annunziato Vardè, prefetto di Ragusa, di Luigi Ammatuna, sindaco di Pozzallo, a cui seguiranno gli interventi di Marcus Jaeger della Divisione migrazione-diritti dell’uomo del Consiglio d’Europa, e Michele Zanzucchi, direttore di Città Nuova. La giornata di sabato 21 sarà dedicata al dibattito e ai lavori di gruppo che prenderanno il via dopo le tavole rotonde alle quali parteciperanno, tra gli altri, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d’Europa, Katrine Camilleri, vice presidente del Jesuit Réfugies Service di Malta, padre Daniel Nourissat, vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco), Maurilio Assenza, direttore della Caritas di Noto. L’incontro si concluderà domenica 22 con l’intervento del cardinale Vegliò e con un messaggio finale.

AGENSIR

Migranti: Pozzallo, colloquio internazionale del Miamsi sull’accoglienza

20 novembre 2015 @ **11:08**

“Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni” è il tema del colloquio internazionale che si aprirà questa sera, a Pozzallo, a cura di Rinascita Cristiana e del Mouvement international d’apostolat des milieux sociaux indépendants (Miamsi). Come spiega la responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, Serena Grechi, “obiettivo dell’incontro è conoscere la realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciando eventuali derive

e concordare una linea di azione comune”. Al colloquio saranno presenti i delegati di organizzazioni analoghe a Rinascita Cristiana e aderenti al Miamsi provenienti da Francia, Belgio, Malta, Portogallo insieme ad alcuni rappresentanti del Consiglio d’Europa. I lavori si concluderanno domenica 22 novembre con l’intervento del cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti.

ACISTAMPA

32 Mediterraneo e accoglienza, un colloquio in Sicilia



Di Redazione

POZZALLO, 18 novembre, 2015 / 12:30 AM ([ACI Stampa](#)).-

Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un’Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall’idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine. Di fronte al dramma dei migranti in fuga dalle loro terre d’origine, occorre dunque un impegno comune e una effettiva assunzione di responsabilità da parte dei Paesi europei, a tutti i livelli, sottolinea il movimento ecclesiale “Rinascita Cristiana” che, con il “Mouvement International d’Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants”, organizza dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia, il Colloquio “Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni”.

L’obiettivo dell’incontro - che vedrà la partecipazione di delegati delle due realtà provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d’Europa - sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti - è infatti quello di trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive per poi concordare una linea di azione comune.

L’iniziativa si pone “in profonda continuità con i famosi ‘Colloqui sul Mediterraneo’ organizzati da Giorgio La Pira, il Sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il ‘suo’ Mediterraneo”, sottolinea

monsignor Nunzio Galantino, segretario generale delle Conferenza Episcopale Italiana, in un messaggio inviato agli organizzatori. "Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul 'Mare nostrum' che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia - scrive Galantino - di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché 'il Lago di Tiberiade', sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro".

"Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l'Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa 'sordità' da parte dell'Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come ad un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente", aggiunge da parte sua Francesca Tittoni Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana.

Il Colloquio si aprirà venerdì 20 con i saluti di Serena Grechi, responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, di Daniel Guery, segretario del Relais Européen del MIAMSI, di Annunziato Vardè, prefetto di Ragusa, di Luigi Ammatuna, sindaco di Pozzallo, a cui seguiranno gli interventi di Marcus Jaeger della Divisione migrazione-diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, e Michele Zanzucchi, direttore di Città Nuova.

La giornata di sabato 21 sarà dedicata al dibattito e ai lavori di gruppo che prenderanno il via dopo le tavole rotonde alle quali parteciperanno, tra gli altri, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa, Katrine Camilleri, vice presidente del Jesuit Réfugies Service di Malta, padre Daniel Nourissat, vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco), Maurilio Assenza, direttore della Caritas di Noto. L'incontro si concluderà domenica 22 con l'intervento del cardinale Vegliò e con un messaggio finale.

MIGRANTES ONLINE

Giovedì 19 Novembre 2015 16:40

Pozzallo: un convegno su mediterraneo: una strada nel mare

Pozzallo - Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall'idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine. Di fronte al dramma dei migranti in fuga dalle loro terre d'origine, occorre dunque un impegno comune e una effettiva assunzione di responsabilità da parte dei Paesi europei, a tutti i livelli, sottolinea il movimento ecclesiale "Rinascita Cristiana" che, con il "Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants", organizza dal 20 al 22 novembre, a Pozzallo, in Sicilia, il Colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni". L'obiettivo dell'incontro - che vedrà la partecipazione di delegati provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d'Europa - e sarà concluso dal Cardinale Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti - è infatti quello di trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni, valorizzare le attività già in atto, denunciare le eventuali derive

per poi concordare una linea di azione comune. L'iniziativa si pone "in profonda continuità con i "Colloqui sul Mediterraneo" organizzati da Giorgio La Pira, il Sindaco di Firenze originario di Pozzallo, che ha sempre portato nel cuore il "suo Mediterraneo", sottolinea monsignor Nunzio Galantino, segretario generale delle Conferenza Episcopale Italiana, in un messaggio inviato agli organizzatori. "Confido che essa, con gli autorevoli relatori porti un contributo importante alla riflessione sul 'Mare nostrum' che aiuti a recuperare il ruolo del Mediterraneo nel costruire incontri tra persone di culture e religioni diverse. Oggi il Mediterraneo rischia - scrive mons. Galantino - di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché 'il Lago di Tiberiade', sognato da La Pira, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro". "Mentre si sono aperte e chiuse altre frontiere, l'Italia continua ad accogliere. Nonostante una certa 'sordità' da parte dell'Europa, non rinunciamo a pensare al Mediterraneo come ad un luogo di dialogo, incontro e pace per tutto il Continente", aggiunge da parte sua Francesca TITTONI Sacchi-Lodispoto, segretaria nazionale di Rinascita Cristiana. Il Colloquio si aprirà domani con i saluti di Serena Grechi, responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, di Daniel Guery, segretario del Relais Européen del MIAMSI, di Annunziato Vardè, Prefetto di Ragusa, di Luigi Ammatuna, Sindaco di Pozzallo, a cui seguiranno gli interventi di Marcus Jaeger della Divisione migrazione-diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, e Michele Zanzucchi, Direttore di Città Nuova. La giornata di sabato 21 sarà dedicata al dibattito e ai lavori di gruppo che prenderanno il via dopo le tavole rotonde alle quali parteciperanno, tra gli altri, mons. Domenico Mogavero, Vescovo di Mazara del Vallo, Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa, Katrine Camilleri, Vice Presidente del Jesuit Réfugiés Service di Malta, padre Daniel Nourissat, Vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco), Maurilio Assenza, Direttore della Caritas di Noto. L'incontro si concluderà domenica 22 con l'intervento del Cardinale Vegliò e con un messaggio finale.

E20SICILIA TV

MEDITERRANEO: UNA STRADA NEL MARE

Video

Incontro internazionale nel fine settimana a Pozzallo per parlare di accoglienza dei migranti in un'Europa che tende sempre più a chiudersi.



Pozzallo

Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e progettare un futuro più solidale, a partire dall'idea di un Mediterraneo che sia ponte e non confine. E di fronte al dramma dei migranti in fuga dalle loro terre d'origine è stato organizzato a Pozzallo dal 20 al 22 novembre l'incontro dal titolo Mediterraneo, una strada nel mare. Obiettivo, valorizzare le attività già in atto, trovare occasioni e modalità per informare sulla realtà delle migrazioni e denunciare eventuali derive per poi concordare una linea d'azione comune. L'iniziativa si pone in continuità con i famosi colloqui sul Mediterraneo organizzati da Giorgio La Pira sindaco di Firenze e originario di Pozzallo e

oggi proprio il Mediterraneo- sottolinea mons. Nunzio Galantino segretario generale della Cei- rischia di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa anziché il lago di Tiberiade sognato da La Pira. Il colloquio si aprirà quindi venerdì 20 con i saluti di Serena Grechi responsabile nazionale di Rinascita Cristiana, presenti il sindaco di Pozzallo Ammatuna e il prefetto di Ragusa Vardè.

La giornata di sabato sarà dedicata al dibattito e ai lavori di gruppo che prenderanno il via dopo le tavole rotonde alle quali parteciperà anche il vescovo di Mazara del Vallo, mons. Domenico Mogavero mentre domenica l'incontro si concluderà con l'intervento del cardinale Vegli e con un messaggio finale.

Notizia del: 17/11/2015 - Visualizzazioni: 26 di ELIO ALFIERI, autore

SICILIA JOURNAL

Migranti, a Pozzallo il Convegno del MIAMSI

Mariagrazia Miceli

20/11/15

POZZALLO – “Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni”. Questo il titolo del colloquio internazionale organizzato dal 20 al 22 novembre dal movimento ecclesiale “Rinascita Cristiana” e il MIAMSI (Mouvement International d’Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants). Nato nel 1963 su impulso di Pio XI, il MIAMSI ha scelto quest’anno come sede del suo annuale incontro internazionale Pozzallo in quanto porto d’approdo dei flussi migratori del Mediterraneo, luogo simbolico per informare sulla realtà delle migrazioni, che funga da ponte e non da confine e punto di partenza per concordare una linea di azione comune. L’incontro vedrà la partecipazione di delegati di organizzazioni analoghe a Rinascita Cristiana provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e rappresentanti del Consiglio d’Europa. “Rinascita Cristiana nacque a Roma nel 1944, immediatamente dopo il secondo dopoguerra, come movimento di evangelizzazione per l’alta borghesia e aristocrazia guidata dalla figura di un gesuita durante la lettura integrale della parola di Dio. Sostiene il Centro Astalli, gestito dai Gesuiti o con volontariato attivo, o tramite finanziamenti” – afferma Tiziana Iannotta Paternò Castello, responsabile Rinascita Cristiana di Catania. -“Riconosciuti dalla Santa Sede, ci siamo dati gli Statuti su incoraggiamento di papa Giovanni XXIII. Abbiamo uno statuto consultivo presso ECOSOC e il Consiglio d’Europa. La nostra missione è la promozione della pace, della giustizia e della solidarietà, infatti siamo rappresentati a Strasburgo per dare un indirizzo internazionale di tipo etico seguendo il motto gesuita ‘vedere, discernere e agire’”. I circa centoquaranta partecipanti al Convegno avranno in dono due preghiere recitate sempre dal Movimento, una calamita, creata su disegno dalla Iannotta, e un dolce. I lavori si concluderanno domenica 22 con l’intervento del cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti.

AGENZIA ITALIA

Immigrati: Jaeger, accelerare procedure accoglienza

23:32 20 NOV 2015

(AGI) - Ragusa, 20 nov. - Definire il concetto di "illegale" nell'ambito dell'immigrazione, attivare con determinazione procedure in grado di accogliere subito chi ha diritto a protezione e rifugio internazionale, respingere chi non ha i requisiti. Agevolando le procedure di accoglienza si finirebbe per stroncare il traffico internazionale di esseri umani.

Queste le linee tracciate a Pozzallo da Markus Jaeger, a capo della Divisione Migrazione e Diritti umani del Consiglio di Europa; per Jaeger non e' tempo di rinnegare trattati e convenzioni arrovellandosi su percentuali o applicabilita' ma e' tempo di unire le forze perche' le risorse in Europa ci sono. Un fenomeno migratorio imponente che deve essere governato: "Siamo di fronte ad una crisi, con centinaia di migliaia di persone che arrivano in maniera massiccia. Crisi che deve essere gestita, con i mezzi che abbiamo a disposizione, ha detto Jaeger a margine del Colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni, patrocinato dal segretario generale del Consiglio d'Europa, Rinascita Cristiana e Movimento internazionale d'apostolato delle associazioni sociali indipendenti. Per velocizzare le procedure andrebbe "intanto attivata una lista dei Paesi non sicuri e andrebbero definiti strumenti e procedure per risolvere migliaia di casi sospesi per i quali andrebbe applicato subito il diritto all'accoglienza". Il capo della Divisione migrazione del Consiglio d'Europa, Markus Jaeger soppesa le parole in merito agli ultimi attacchi terroristici: "Avere paura e' anche un diritto, ma non puo' essere una valida ragione per illegalita' e disonestà'. Ma e' importante che la paura non si trasformi in panico". Corridoi umanitari? "Non proprio, devono essere attivati diversi canali di permessi, visti anche temporanei che permettano per esempio alle persone di raggiungere la meta, chiedere i permessi e poi ritornare - dice ancora Jaeger -; penso ai visti per gli studenti. Per me, e' fondamentale creare gratitudine. Accogliendo e integrando i migranti che ne hanno diritto, magari questi un giorno potranno tornare nel proprio paese dove esporteranno anche le nostre tradizioni e ci resteranno grati. La migrazione non e' quella di una volta, quella delle colonie svuotate per avere manodopera maltrattata, ora il fenomeno e' completamente diverso. Con l'accoglienza potremmo creare esseri umani pieni di gratitudine, un capitale di solidarieta', e fratellanza. Non farlo - ha scandito - e' stupido". .

RTM

A Pozzallo proseguono i lavori del Colloquio internazionale promosso da Rinascita Cristiana e dal MIAMSI

21 novembre 2015 ore 14:52 Fonte: redazione - 121 letture [Attualità](#) [Nessun commento](#)



Sul tema delle migrazioni “la politica è tremendamente indietro rispetto alla storia e all’attualità”. La denuncia arriva da monsignor **Domenico Mogavero**, vescovo di Mazara del Vallo, secondo il quale “se l’Europa, che va verso un progressivo e irreversibile invecchiamento, non vuole perdere il livello di progresso che ha raggiunto, deve cambiare testa e strada”. “La colpa dell’Occidente, come pure dell’Italia, è non aver compreso pienamente la complessità della questione delle migrazioni”, ha detto Mogavero intervenendo al Colloquio “Mediterraneo: una strada nel mare”, in corso a Pozzallo per iniziativa di Rinascita Cristiana e del “Mouvement International d’Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants” (MIAMSI).

“L’Europa non ha un progetto di politica alta sulle migrazioni, né l’Italia né la Sicilia, che pur avendo sempre accolto, non ha una legge sulle migrazioni”, ha osservato il vescovo di Mazara del Vallo, per il quale “la Chiesa deve gridare forte perché altrimenti avrà la colpa di omissione nel non aver aiutato la comunità a guardare avanti”. Per la Chiesa, sollecitata “dal magistero illuminante di Papa Francesco che ci invita ad aprire gli occhi”, i migranti rappresentano infatti “un richiamo a quella nota ‘cattolica’ e ‘universale’ che tutti abbraccia e comprende”. Nella logica della “mistica della prossimità indicata dal Papa”, la comunità ecclesiale è chiamata “ad un annuncio profetico che vada oltre i confini ecclesiali”. Del resto, ha ricordato Mogavero, “ci sono indagini di mercato per le quali coloro che oggi rifiutiamo o accogliamo con riserva domani potrebbero essere ricercati con umiltà perché nel 2050 l’Europa avrà bisogno di un gran numero di lavoratori di cui non dispone”.

Secondo il vescovo di Mazara del Vallo, “è possibile realizzare modelli integranti purché si metta al centro la persona”. “L’altro – ha spiegato – è una presenza esigente perché è persona umana e non perché è qualcuno che ha bisogno. Proprio in virtù di questo, noi non possiamo chiudere le porte: la nostra umanità si realizza nell’accoglienza dell’umanità dell’altro”. Nel suo intervento, Mogavero ha anche evidenziato che “la Sicilia, immersa nel Mediterraneo, è una metafora dell’attuale momento storico: al centro di scontri e di incontri di fedi e culture, ha saputo realizzare sintesi alte di convivenza”. “La nostra terra – ha detto – non conosce problemi di rifiuto aprioristico o ideologico, sebbene alcuni provvedimenti legislativi, come quello dei respingimenti messo in atto in passato, hanno disonorato questa tradizione”. “I migranti sono spesso considerati una minaccia a tutti i livelli, mentre la sfida è creare una società inclusiva. La paura va combattuta perché ci impedisce di aprirci all’altro e per noi cristiani significa chiuderci al principio dell’amore”, ha detto da parte sua Katrine Camilleri, Vice Presidente del Jesuit Réfugiés Service di Malta, prendendo parte alla tavola rotonda insieme a padre Daniel Nourissat, Vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco) per il quale “i migranti sono una chance: si tratta di lavorare per un cambiamento di mentalità in Europa, in Africa e ovunque nel mondo”. “Dobbiamo lavorare insieme per trovare soluzioni che siano all’altezza delle responsabilità e in questo

ambito il cammino partecipativo delle Ong è fondamentale per individuare percorsi condivisi, ma anche per dire che niente è impossibile. Bisogna bandire la parola 'impossibile' dalle nostre lingue", ha affermato Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa.

"Siamo di fronte ad un cambiamento di epoca e non ad un'epoca di cambiamenti che ci chiede un cambio di mentalità, ispirato dalla lettura dei segni dei tempi", ha osservato padre Giovanni Di Gennaro, del Centro Astalli di Catania. "Mentre i governi si dibattono per trovare linee di azione comuni, a volte smentite da egoismi nazionalistici, la società civile si prodiga per l'accoglienza", ha rilevato ricordando quanto viene fatto concretamente sul campo. "L'Italia ha fatto e sta facendo parecchio a livello di accoglienza, sia sulla qualità che sulla quantità", gli ha fatto eco Tonino Solarino, della Fondazione San Giovanni Battista di Ragusa, per il quale tuttavia occorre "evitare che l'emergenza diventi un alibi della corruzione e che si crei una guerra tra poveri, alimentando il brodo dei partiti xenofobi".

RADIO VATICANA

Mons. Mogavero: finalmente si sente voce dell'islam moderato



Musulmani in piazza a Roma per dire no al terrorismo - ANSA

"Dopo gli attentati di Parigi è più che mai necessario lavorare per un'Europa più accogliente e un Mediterraneo che sia ponte e non confine". Lo afferma il movimento ecclesiale "Rinascita Cristiana" che, con il "Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants", organizza fino a domani a Pozzallo (Ragusa), il colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni". L'obiettivo dell'incontro, che vedrà la partecipazione di delegati provenienti da Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo e di alcuni rappresentanti del Consiglio d'Europa e sarà concluso dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti, è infatti quello di trovare modalità per informare sulla realtà delle migrazioni e concordare linee di azione comuni in Europa. In un messaggio inviato agli organizzatori, mons. Nunzio Galantino, segretario generale delle Conferenze Episcopali Italiane, sottolinea come "oggi il Mediterraneo rischia di ritornare ad essere un muro, una barriera per difendere i confini d'Europa, anziché 'il Lago di Tiberiade', sognato da La Pira, originario di

Pozzallo, dove sentirsi sulla stessa barca, alla scuola del Maestro”. Al microfono di **Luca Collodi, mons. Domenico Mogavero**, vescovo di Mazara del Vallo.

R. – I fatti di Parigi, così come fatti analoghi, rendono sempre nuovo il lavoro che bisogna fare per creare una mentalità che non si lasci condizionare dalle emozioni immediate. Io noto con estremo piacere come in questi giorni si sia levata – finalmente, devo dire! – la voce dell’islam moderato che sta prendendo opportunamente le distanze da queste frange fondamentaliste e terroriste che non rappresentano tutto l’islam, anzi: non lo rappresentano proprio. Però, bisogna che il nostro lavoro, soprattutto sotto il profilo dell’informazione corretta e sotto il profilo educativo, vada avanti in maniera incessante, perché la migrazione non è un incidente di percorso che si può pensare di bloccare in un modo o nell’altro. Abbiamo visto quello che è successo in questi mesi: quando il Mediterraneo è diventato un sentiero non più percorribile, si è aperta la via balcanica. E così succederà se anche questa incontrerà ostacoli e difficoltà.

D. – Come procede il colloquio che lei tiene con i vescovi e i pastori del Nord Africa, del Maghreb in particolare?

R. – Per loro, l’islam non è un incubo: per loro l’islam non è l’assedio religioso che li costringe a stare continuamente sulle difensive. I vescovi del Maghreb vivono un’esperienza che è molto istruttiva, da questo punto di vista: loro vivono il clima, l’atteggiamento di una Chiesa che si pone accanto, che non ignora le difficoltà, che sotto il profilo culturale è estremamente aperta e che nel profilo antropologico, umano del servizio non si nega a nessuno.

D. – Creare nel Mediterraneo un ponte che possa portare i migranti in Europa: il problema è che questo dipende poi dall’assunzione di responsabilità dei singoli Paesi europei, che al momento non c’è ...

R. – Non c’è proprio! Non c’è una strategia, non ci sono prospettive. Io credo che l’errore metodologico più grave che sta facendo l’Europa e l’Occidente in genere è quello di non guardare le cose con una proiezione di medio-lungo termine, cioè guardiamo l’emergenza, cerchiamo di tamponare l’emergenza, cerchiamo di arrabattarci arrampicandoci a volte sugli specchi dell’ordine pubblico, del problema del lavoro ... tutti problemi che nella configurazione con cui vengono presentati sui media sono problemi falsi o falsamente impostati; e dimentichiamo – per esempio: un numero per tutti – che fra una trentina d’anni, nel 2050, l’Europa avrà bisogno di 50 milioni di lavoratori.

D. – Forse gli Stati dovrebbero investire su cultura e religione?

R. – Certamente. Anche sul piano economico, oltre che sul piano dei valori reali, perché ad esempio da questo punto di vista l’islam, quello vero – non l’islam fondamentalista o terroristico – l’islam vero ci dà una lezione di come il fatto religioso, incidendo sulla identità, contribuisca a fare un’identità precisa e forte. Oggi l’identità dell’Europa è un’identità fragile, debolissima nella quale il fatto religioso viene escluso per relegarlo agli ambiti strettamente privati, e tutto questo lo paghiamo anche in termini di capacità di dialogo con un mondo che, pur non avendo una pratica religiosa come la immaginiamo – il mondo musulmano – tuttavia sulla dimensione religiosa gioca parecchio della propria identità e della propria volontà di dialogo con chi sta attorno a loro.

AGENZIA ITALIA

Immigrati: mons. Mogavero, l'Europa deve cambiare testa

(AGI) - Ragusa, 21 nov.- "La politica e' tremendamente indietro rispetto alla storia e all'attualita'". Lo sostiene anche il vescovo di Mazara del Vallo, monsignor Domenico Mogavero, che e' intervenuto oggi ai lavori del Colloquio internazionale promosso da Rinascita Cristiana e dal MIAMSI a Pozzallo, con il patrocinio della segretario del Consiglio d'Europa sul tema "Mediterraneo: una strada nel mare". "Se l'Europa, che va verso un progressivo e irreversibile invecchiamento, non vuole perdere il livello di progresso che ha raggiunto, deve cambiare testa e strada", sostiene il presule che aggiunge che l'Occidente non ha compreso pienamente la complessita' della questione delle migrazioni. E questo anche perche' in base ad alcuni studi, nel 2050 l'Europa avra' bisogno di "un gran numero di lavoratori - ha ricordato Mogavero - di cui non dispone". Secondo il vescovo di Mazara del Vallo, "e' possibile realizzare modelli integranti purché si metta al centro la persona". L'importanza dell'accoglienza, dei migranti di una societa' inclusiva, e' stata sottolineato anche da Katrine Camilleri, Vice Presidente del Jesuit Re'fugies Service di Malta; il vicario generale della diocesi di rabat in Marocco, padre Daniel Nourissat, ha sostenuto che "i migranti sono una chance: si tratta di lavorare per un cambiamento di mentalita' in Europa, in Africa e ovunque nel mondo". Si'gfide tutte possibili anche con il supporto delle organizzazioni non governative, ha aggiunto Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa. E padre Giovanni Di Gennaro, del Centro Astalli di Catania, ha detto che "mentre i governi si dibattono per trovare linee di azione comuni, a volte smentite da egoismi nazionalistici, la societa' civile si prodiga per l'accoglienza". Il presidente della Fondazione Giovanni Battista di Ragusa, Tonino Solarino ha posto l'accento sulla qualita' dell'accoglienza (AGI)

IL GIORNALE DI SICILIA

Il vescovo Mogavero: "La politica tremendamente indietro sull'immigrazione"

22 Novembre 2015

“Sul tema delle migrazioni “la politica è tremendamente indietro rispetto alla storia e all'attualità”. La denuncia arriva da monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, secondo il quale “se l'Europa, che va verso un progressivo e irreversibile invecchiamento, non vuole perdere il livello di progresso che ha raggiunto, deve cambiare testa e strada”. “La colpa

dell'Occidente, come pure dell'Italia, è non aver compreso pienamente la complessità della questione delle migrazioni”,

sottolinea Mogavero, intervenendo al Colloquio “Mediterraneo: una strada nel mare”, a Pozzallo, nel ragusano, per iniziativa di Rinascita Cristiana e del Miamsi, Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants.

“L'Europa non ha un progetto di politica alta sulle migrazioni, nè l'Italia nè la Sicilia, che pur avendo sempre accolto, non ha una legge sulle migrazioni”, osserva il vescovo di Mazara del Vallo, per il quale “la Chiesa deve gridare forte perchè altrimenti avrà la colpa di omissione nel non aver aiutato la comunità a guardare avanti. Per la Chiesa, sollecitata dal magistero illuminante di Papa Francesco che ci invita ad aprire gli occhi, i migranti rappresentano infatti un richiamo a quella nota 'cattolica e 'universalè che tutti abbraccia e

comprende. Nella logica della mistica della prossimità indicata dal Papa, la comunità ecclesiale è chiamata ad un annuncio profetico che vada oltre i confini ecclesiali”.

“Del resto - ricorda Mogavero - ci sono indagini di mercato per le quali coloro che oggi rifiutiamo o accogliamo con riserva domani potrebbero essere ricercati con umiltà perchè nel 2050 l'Europa avrà bisogno di un gran numero di lavoratori di cui non dispone”.

Secondo il vescovo di Mazara del Vallo, “è possibile realizzare modelli integranti purchè si metta al centro la persona”. “L'altro - spiega - è una presenza esigente perchè è persona umana e non perchè è qualcuno che ha bisogno. Proprio in virtù di questo, noi non possiamo chiudere le porte: la nostra umanità si realizza nell'accoglienza dell'umanità dell'altro”.

Per Mogavero “la Sicilia, immersa nel Mediterraneo, è una metafora dell'attuale momento storico: al centro di scontri e di incontri di fedi e culture, ha saputo realizzare sintesi alte di convivenza”. “La nostra terra - sottolinea - non conosce problemi di rifiuto aprioristico o ideologico, sebbene alcuni provvedimenti legislativi, come quello dei respingimenti messo in atto in passato, hanno disonorato questa tradizione”.

“I migranti sono spesso considerati una minaccia a tutti i livelli, mentre la sfida è creare una società inclusiva. La paura va combattuta perchè ci impedisce di aprirci all'altro e per noi cristiani significa chiuderci al principio dell'amore”, dice Katrine Camilleri, vice presidente del Jesuit R fugies Service di Malta, prendendo parte alla tavola rotonda insieme a padre Daniel Nourissat, vicario generale della Diocesi di Rabat (Marocco) per il quale “i migranti sono una chance: si tratta di lavorare per un cambiamento di mentalità in Europa, in Africa e ovunque nel mondo”. “Dobbiamo lavorare insieme per trovare soluzioni che siano all'altezza delle responsabilità e in questo ambito il cammino partecipativo delle Ong è fondamentale per individuare percorsi condivisi, ma anche per dire che niente è impossibile. Bisogna bandire la parola 'impossibile' dalle nostre lingue”, aggiunge Mechthilde Fuhrer, segretaria esecutiva del Dipartimento delle iniziative democratiche del Consiglio d'Europa. “Siamo di fronte ad un cambiamento di epoca e non ad un'epoca di cambiamenti che ci chiede un cambio di mentalità, ispirato dalla lettura dei segni dei tempi”, osserva padre Giovanni Di Gennaro, del Centro Astalli di Catania. “Mentre i governi si dibattono per trovare linee di azione comuni, a volte smentite da egoismi nazionalistici, la società civile si prodiga per l'accoglienza”, rileva ricordando quanto viene fatto concretamente sul campo.

“L'Italia ha fatto e sta facendo parecchio a livello di accoglienza, sia sulla qualità che sulla quantità”, gli fa eco Tonino Solarino, della Fondazione San Giovanni Battista di Ragusa, per il quale tuttavia occorre “evitare che l'emergenza diventi un alibi della corruzione e che si crei una guerra tra poveri, alimentando il brodo dei partiti xenofobi”.

VIVI MAZARA

MIGRANTI, MONSIGNOR MOGAVERO, POLITICA TREMENDAMENTE INDIETRO

(21 Novembre 2015) Sul tema delle migrazioni "la politica è tremendamente indietro rispetto alla storia e all'attualità". La denuncia arriva da monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, secondo il quale "se l'Europa, che va verso un progressivo e irreversibile invecchiamento, non vuole perdere il livello di progresso che ha raggiunto, deve cambiare testa e strada".

"La colpa dell'Occidente, come pure dell'Italia, è non aver compreso pienamente la complessità della questione delle migrazioni", ha detto Mogavero intervenendo al Colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare", in corso a Pozzallo per iniziativa di Rinascita Cristiana e del "Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants".

"L'Europa non ha un progetto di politica alta sulle migrazioni, né l'Italia né la Sicilia, che pur avendo sempre accolto, non ha una legge sulle migrazioni", ha osservato il vescovo di Mazara del Vallo, per il quale "la Chiesa deve gridare forte perché altrimenti avrà la colpa di omissione nel non aver aiutato la comunità a guardare avanti".

Per la Chiesa, sollecitata "dal magistero illuminante di Papa Francesco che ci invita ad aprire gli occhi", i migranti rappresentano infatti "un richiamo a quella nota `cattolica` e `universale` che tutti abbraccia e comprende".

FAMIGLIA CRISTIANA



MIGRAZIONI: "LA POLITICA È INDIETRO RISPETTO ALLA STORIA"

23/11/2015 Concluso a Pozzallo, in Sicilia, il Colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare", organizzato da Rinascita Cristiana e del "Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants" (Miamsi).



Annachiara Valle

Sull'immigrazione «la politica è tremendamente indietro rispetto alla storia e all'attualità». Intervenendo a Pozzallo, in Sicilia, al Colloquio internazionale "Mediterraneo una strada nel mare", organizzato da

Rinascita cristiana e dal Miamsi, **monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, denuncia una politica miope**. «Se l'Europa, che va verso un progressivo e irreversibile invecchiamento, non vuole perdere il livello di progresso che ha raggiunto, deve cambiare testa e strada», dice il vescovo. E aggiunge: «**La colpa dell'Occidente, come pure dell'Italia, è non aver compreso pienamente la complessità della questione** delle migrazioni. L'Europa non ha un progetto di politica alta sulle migrazioni, né l'Italia né la Sicilia, che pur avendo sempre accolto, non ha una legge sulle migrazioni. La Chiesa deve gridare forte perché altrimenti avrà la colpa di omissione nel non aver aiutato la comunità a guardare avanti». Concludendo i lavori del Colloquio, **il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio consiglio per i migranti e gli itineranti, ha aggiunto che «la religione gioca un ruolo importante** nel promuovere l'accettazione della realtà in continua evoluzione e con l'impegno a sviluppare il rispetto per persone di diversa provenienza, in particolare laddove gli effetti delle migrazioni sono più fortemente sentiti accrescendo il rispetto per la dignità di ogni singolo individuo, e favorendo l'unità del genere umano, la religione può aiutare lo Stato a contribuire alla progettazione responsabile e alla gestione pacifica del mondo globalizzato moderno». **Per la Chiesa, ha concluso il cardinale, «la migrazione diventa l'occasione per promuovere una vera cattolicità**, caratterizzata in primo luogo da una vera e propria apertura, dall'accoglienza e dal rispetto delle diverse culture, portando ad un'esperienza di vera fraternità».

LA STAMPA

Vegliò: la religione ha un ruolo decisivo per la pace

Il cardinale lo ha ricordato intervenendo alla giornata conclusiva del Colloquio «Mediterraneo: una strada nel mare»



22/11/2015

REDAZIONE

Anche se «nella realtà attuale, c'è la spiacevole tendenza a considerare la religione come un fattore negativo che alimenta il conflitto», essa invece può offrire un contributo importante e positivo al processo di pace. Lo ha ricordato il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, intervenendo alla giornata conclusiva del Colloquio «Mediterraneo: una strada nel mare», organizzato a Pozzallo da Rinascita Cristiana e dal «Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants».

«La religione gioca un ruolo importante nel promuovere l'accettazione della realtà in continua evoluzione e con l'impegno a sviluppare il rispetto per persone di diversa provenienza, in particolare laddove gli effetti delle migrazioni sono più fortemente sentiti», ha rilevato Vegliò per il quale «accrescendo il rispetto per la dignità di ogni singolo

individuo, e favorendo l'unità del genere umano, la religione può aiutare lo Stato a contribuire alla progettazione responsabile e alla gestione pacifica del mondo globalizzato moderno».

Per la Chiesa, inoltre, «la migrazione diventa l'occasione per promuovere una vera cattolicità, caratterizzata in primo luogo da una vera e propria apertura, dall'accoglienza e dal rispetto delle diverse culture, portando ad un'esperienza di vera fraternità». Mentre «le tragedie delle stragi terroristiche, come quella accaduta a Parigi la settimana scorsa, aumentano solo la paura e la mentalità di chiusura e respingimento», occorre lavorare per una società più accogliente.

«La risposta alla situazione di emergenza che l'Europa sta vivendo - ha detto - comporta la necessità di aiutare i Paesi da cui partono migranti e rifugiati: non si limita solo alla guerra agli scafisti o alla restrizione delle norme sull'immigrazione, ma bisogna tenere presente che chi gode di prosperità dovrebbe mettere a disposizione dei poveri e dei bisognosi».

AGENZIA ITALIA

Immigrati: cardinale Veglio', lavorare su rispetto della dignità

(AGI) - Ragusa, 22 nov. - E' stato il cardinale Antonio Maria Veglio', presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti a chiudere il Colloquio "Mediterraneo: una strada nel mare", organizzato a Pozzallo dal 20 novembre ad oggi, da Rinascita Cristiana e dal Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Independants con il patrocinio del segretario del Consiglio d'Europa. Sono state giornate intense in cui i relatori hanno analizzato le problematiche relative all'accoglienza dei migranti, alla gestione dei flussi, al contrasto dei commercianti di esseri umani. Per il cardinale, la religione è fondamentale per "promuovere l'accettazione della realtà in continua evoluzione e con l'impegno a sviluppare il rispetto per persone di diversa provenienza; rispetto dunque perché "accrescendo il rispetto per la dignità di ogni singolo individuo - ha sostenuto Veglio' - e favorendo l'unità del genere umano, la religione può aiutare lo Stato a contribuire alla progettazione responsabile e alla gestione pacifica del mondo globalizzato moderno". Secondo Veglio', "il modo con cui le Nazioni Europee si stanno adoperando per creare un piano di responsabilità comune per la protezione di queste persone divide i Paesi sul rispetto dei diritti umani e lascia spazio ad una propaganda di paura nei confronti dei migranti e dei rifugiati", ha aggiunto il presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti per il quale è necessario "aiutare i Paesi da cui partono migranti e rifugiati" con una strategia che "non si limita solo alla guerra agli scafisti o alla restrizione delle norme sull'immigrazione, ma bisogna tenere presente che chi gode di prosperità dovrebbe mettere a disposizione dei poveri e dei bisognosi, intesi sia individualmente che come nazioni, i mezzi con cui poter rispondere ai loro bisogni ed entrare nella via dello sviluppo". (AGI)

AGENZIA ITALIA

Immigrati: da Pozzallo appello a politica, favorire integrazione

(AGI) - Ragusa, 22 nov. - Il Colloquio internazionale a cui hanno partecipato delegati da Italia, Francia, Belgio, Portogallo e Malta, si è chiuso con un appello alla politica a "considerare i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo in tutta la loro dignità e a favorire la loro integrazione con giustizia e lealtà, consapevoli delle responsabilità reciproche; a rispettare gli impegni presi nei confronti dei più poveri; a tenere conto del fenomeno migratorio, dalle cause alle conseguenze; a considerare l'obbligo di una giusta ripartizione e di un buon utilizzo delle risorse e dei beni". "Alle istituzioni internazionali - si legge ancora nel testo - chiediamo di sottolineare tempestivamente e con costanza i diritti e i doveri di ognuno, far rispettare le Convenzioni e i Trattati firmati dagli Stati e migliorarli sempre in funzione delle situazioni vissute dagli abitanti dei Paesi coinvolti". Il documento si rivolge anche "ai responsabili e alle organizzazioni associative affinché accolgano positivamente la diversità e collaborino alla realizzazione di percorsi educativi e culturali" così come alle comunità ecclesiali "perché testimonino l'amore e la misericordia di Dio, partecipino al dialogo interreligioso e lavorino in comune per migliorare la vita insieme. (AGI)

RAGUSA OGGI

Cardinale Antonio Maria Vegliò: "La religione ha un ruolo decisivo per costruire un futuro di pace e fraternità"

MEDITERRANEO: UNA STRADA NEL MARE

DAL COLLOQUIO INTERNAZIONALE DI POZZALLO UN APPELLO ALLA POLITICA E ALLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



Anche se “nella realtà attuale, c’è la spiacevole tendenza a considerare la religione come un fattore negativo che alimenta il conflitto”, essa invece può offrire un contributo importante e positivo al processo di pace. Lo ha ricordato il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, intervenendo alla giornata conclusiva del Colloquio “Mediterraneo: una strada nel mare”, organizzato a Pozzallo da Rinascita Cristiana e dal “Mouvement International d’Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants” (MIAMSI). “La religione gioca un ruolo importante nel promuovere l’accettazione della realtà in continua evoluzione e con l’impegno a sviluppare il rispetto per persone di diversa provenienza, in particolare laddove gli effetti delle migrazioni sono più fortemente sentiti”, ha rilevato Vegliò per il quale “accrescendo il rispetto per la dignità di ogni singolo individuo, e favorendo l’unità del genere umano, la religione può aiutare lo Stato a contribuire alla progettazione responsabile e alla gestione pacifica del mondo globalizzato moderno”.

Per la Chiesa, inoltre, “la migrazione diventa l’occasione per promuovere una vera cattolicità, caratterizzata in primo luogo da una vera e propria apertura, dall’accoglienza e dal rispetto delle diverse culture, portando ad un’esperienza di vera fraternità”.

“La presenza in Europa di tanti migranti, rifugiati e persone in fuga ci interpella come discepoli di Nostro Signore, Cristo Re dell’Universo”, ha poi osservato il presidente del dicastero vaticano nell’omelia della messa celebrata nella chiesa di Pozzallo. “Di fronte a tante tragedie – ha scandito - non si può rimanere indifferenti e in silenzio”. “Il modo con cui le Nazioni Europee si stanno adoperando per creare un piano di responsabilità comune per la protezione di queste persone divide i Paesi sul rispetto dei diritti umani e lascia spazio ad una propaganda di paura nei confronti dei migranti e dei rifugiati”, ha aggiunto il presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti.

Mentre “le tragedie delle stragi terroristiche, come quella accaduta a Parigi la settimana scorsa, aumentano solo la paura e la mentalità di chiusura e respingimento”, occorre lavorare per una società più accogliente. “La risposta alla situazione di emergenza che l’Europa sta vivendo – ha detto - comporta la necessità di aiutare i Paesi da cui partono migranti e rifugiati: non si limita solo alla guerra agli scafisti o alla restrizione delle norme sull’immigrazione, ma bisogna tenere presente che chi gode di prosperità dovrebbe mettere a disposizione dei poveri e dei bisognosi, intesi sia individualmente che come nazioni, i mezzi con cui poter rispondere ai loro bisogni ed entrare nella via dello sviluppo”. Secondo Vegliò è dunque necessario

“contribuire con il nostro impegno a far sì che l’Europa sia luogo di ospitalità e accoglienza, di sicurezza e di progresso per tutti”.

Il Colloquio internazionale di Pozzallo, che per tre giorni ha visto riflettere e confrontarsi rappresentanti del Consiglio d’Europa, delegati di Rinascita Cristiana e del MIAMSI di Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo, esponenti delle realtà impegnate sul fronte dell’accoglienza e dell’integrazione, si è chiuso con un appello alla politica a “considerare i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo in tutta la loro dignità e a favorire la loro integrazione con giustizia e lealtà, consapevoli delle responsabilità reciproche; a rispettare gli impegni presi nei confronti dei più poveri; a tenere conto del fenomeno migratorio, dalle cause alle conseguenze; a considerare l’obbligo di una giusta ripartizione e di un buon utilizzo delle risorse e dei beni”. “Alle istituzioni internazionali - si legge ancora nel testo – chiediamo di sottolineare tempestivamente e con costanza i diritti e i doveri di ognuno, far rispettare le Convenzioni e i Trattati firmati dagli Stati e migliorarli sempre in funzione delle situazioni vissute dagli abitanti dei Paesi coinvolti”. Il documento si rivolge anche “ai responsabili delle organizzazioni associative affinché accolgano positivamente la diversità e collaborino alla realizzazione di percorsi educativi e culturali” così come alle comunità ecclesiali “perché testimonino l’amore e la misericordia di Dio, partecipino al dialogo interreligioso e lavorino in comune per migliorare la vita insieme”.

di Stefania Careddu

OSSERVATORE ROMANO

Il cardinale Vegliò sul ruolo delle religioni

Decisivi per la pace

RAGUSA, 23. Anche se «nella realtà attuale, c’è la spiacevole tendenza a considerare la religione come un fattore negativo che alimenta il conflitto», essa invece può offrire un contributo importante e positivo al processo di pace. Lo ha ricordato il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, intervenendo ieri, domenica, alla giornata conclusiva del colloquio «Mediterraneo: una strada nel mare. Migrazioni di popoli, culture e religioni», organizzato a Pozzallo, in provincia di Ragusa dal movimento Rinascita Cristiana e dal Mouvement International d’Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants.

Per il cardinale, «la religione gioca un ruolo importante nel promuovere l’accettazione della realtà in continua evoluzione e con l’impegno a sviluppare il rispetto per persone di diversa provenienza, in particolare laddove gli effetti delle migrazioni sono più fortemente sentiti». In questo senso, ha aggiunto il porporato, «accrescendo il rispetto per la dignità di ogni singolo individuo, e favorendo l’unità del genere umano, la religione può aiutare lo Stato a contribuire alla progettazione responsabile e alla gestione pacifica del mondo globalizzato moderno». Per la Chiesa, inoltre, «la migrazione diventa l’occasione per promuovere una vera cattolicità, caratterizzata in primo luogo da una vera e propria apertura, dall’accoglienza e dal rispetto delle diverse culture, portando a un’esperienza di vera fraternità».

Così, proprio perché «le tragedie delle stragi terroristiche», come quelle accadute recentemente a Parigi, «aumentano solo la paura e la mentalità di chiusura e respingimento», occorre lavorare per una società più accogliente. «La risposta alla situazione di emergenza che l’Europa sta vivendo — ha detto Vegliò — comporta la necessità di aiutare i Paesi da cui partono migranti e rifugiati: non si

limita solo alla guerra agli scafisti o alla restrizione delle norme sull'immigrazione, ma bisogna tenere presente che chi gode di prosperità dovrebbe mettersi a disposizione dei poveri e dei bisognosi».

Sul tema delle migrazioni, ha rilevato nel corso dell'incontro il vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero, «la politica è tremendamente indietro rispetto alla storia e all'attualità». Per il presule, «se l'Europa, che va verso un progressivo e irreversibile invecchiamento, non vuole perdere il livello di progresso che ha raggiunto, deve cambiare testa e strada». Infatti, «la colpa dell'occidente, come pure dell'Italia, è non aver compreso pienamente la complessità della questione delle migrazioni». In tale prospettiva, ha osservato il vescovo di Mazara del Vallo, «la Chiesa deve gridare forte perché altrimenti avrà la colpa di omissione nel non aver aiutato la comunità a guardare avanti».

Il colloquio di Pozzallo si è concluso con un triplice appello. Alla politica, perché consideri «i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo in tutta la loro dignità», favorendo «la loro integrazione con giustizia e lealtà, consapevoli delle responsabilità reciproche». Alle istituzioni internazionali, perché sottolineino «tempestivamente e con costanza i diritti e i doveri di ognuno, facendo rispettare le Convenzioni e i trattati firmati dagli Stati». E alle comunità ecclesiali, «perché testimonino l'amore e la misericordia di Dio, partecipino al dialogo interreligioso e lavorino in comune per migliorare la vita insieme».

Milano. L'Università Cattolica ricorda la figura e l'opera del gesuita Matteo Ricci

Francesca Del Rio

stato e che sarà il filo di Arianna - glielo ha insegnato il conte. Il vero signore della "Signoria del delfino", promesso dall'Onu, è il partito dell'altro: i socialisti. Il colonnello di Mafiosi. Il colonnello prima ha detto: "Il delfino è il partito".



Il cardinale ha presieduto in Cattedrale la Messa di congedo dall'arcidiocesi che ha guidato per quasi 9 anni. «Ho avvertito e continuo ad avvertire la vostra preghiera e il vostro sostegno fiducioso». Il premier al successore Corrado Lorefice che consacrerà lui stesso vescovo il prossimo 5 dicembre.

«Lascio una comunità in cammino su una pastorale unitaria»

«**V**orrei avere qualcosa di libero. Sento la tentazione di diventare, tutti d'un colpo, Chinesa. Vorrei avere qualcosa di diverso da questo stile di vita, da questo modo di pensare. Vorrei essere un po' più pacifica, un po' più sensibile, un po' più dolce. Vorrei essere un po' più cinese».

esistono in Italia, e sono in grado di darci la possibilità di avere una vera e propria pianificazione strategica. Perché? In questo momento, infatti, il nostro Paese è in una situazione di crisi, e per questo il governo ha deciso di varare una serie di misure di sostegno alle imprese. Tra le altre, ha deciso di varare una serie di misure di sostegno alle imprese, tra le quali la creazione di un fondo di garanzia per le imprese, la creazione di un fondo di garanzia per le imprese, la creazione di un fondo di garanzia per le imprese.

«Evidentemente», dice Ogilvy, «non sono affatto i ricercatori più sofisticati a essere più eclettici, a integrare le loro discipline. Almeno non in Italia, e questo è un dato che non può essere ignorato. I nostri colleghi americani, invece, sono decisamente più aperti, più curiosi, più disposti a integrare le loro discipline con quelle di altri campi». Il padre Ivano, con un'occhiata al figlio, non si fa illusioni: «Non sono i ricercatori italiani, in generale, a essere più eclettici, ma i loro padri. E questo è un dato che non può essere ignorato. I nostri colleghi americani, invece, sono decisamente più aperti, più curiosi, più disposti a integrare le loro discipline con quelle di altri campi».

[illegible]

Colloquio. Migranti e Mediterraneo
Accoglienza, sfida per i credenti
Veelid: occasione d'incontro tra culture e religioni

«L'indagine delle strategie estrinseche, come quella condotta a Parigi», assicura, «non è la prima e la finalità di chiudersi il sequestro». Come invece invitare «per costruire un'Europa che sia luogo di ospitalità e accoglienza, di fiducia» e di impegno per tutti, ha ribadito il cardinal Antonio Maria Veglii, presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i laici, ai 400 sacerdoti che finiscono

Brevi



Un forte appello alle autorità perché rinvii e richiedano asilo «siano considerati in tutta la loro dignità» per «favorire la loro integrazione».

dei paesi industrializzati, che deve giocare un ruolo decisivo nella costruzione di un nuovo ordine mondiale. Non a caso, il Colloquio internazionale, dal 14 al 16 giugno, ha avuto come

LAILA TO SI
Reggie Calbert, cestista
al posto di un cane

zioni, Francia, Belgio, Olanda, Germania, ecc., appaiono dalle mediazioni internazionali nel tentativo di risolvere le crisi, si è visto come non appaia alla politica di "non ingerenza" e di "non intervento" che la Francia ha sempre professato. L'atteggiamento di non intervento della Francia si è rivelato, in realtà, un'illusione, e la Francia ha sempre avuto un ruolo importante nel mondo internazionale con grandi responsabilità. La politica di "non ingerenza" e di "non intervento" della Francia è stata sempre una politica di "non ingerenza" e di "non intervento" che la Francia ha sempre professato. La politica di "non ingerenza" e di "non intervento" della Francia è stata sempre una politica di "non ingerenza" e di "non intervento" che la Francia ha sempre professato.

Medication	Side Effect	Management
Hydrocortisone	Weight gain, fluid retention, hypertension, hyperglycemia, osteoporosis, peptic ulcer, myopathy, cataracts, glaucoma, adrenal suppression	Monitor weight, blood pressure, glucose, bone density, and adrenal function
Insulin	Hypoglycemia, weight gain, edema, lipodystrophy, hypokalemia	Monitor blood glucose, weight, and electrolytes
Metformin	Lactic acidosis, gastrointestinal upset, weight loss	Monitor renal function and lactic acid levels
Statins	Muscle pain, liver enzyme elevation, myopathy	Monitor muscle pain and liver enzymes
Thiazide diuretics	Electrolyte imbalance, hypotension, gout, diabetes, hyperuricemia	Monitor electrolytes and blood pressure
ACE inhibitors	Cough, angioedema, hypotension, renal impairment	Monitor blood pressure and renal function
Beta-blockers	Bradycardia, hypotension, bronchospasm, peripheral vascular disease	Monitor heart rate and blood pressure
Calcium channel blockers	Swelling, constipation, dizziness, hypotension	Monitor blood pressure and swelling
Diuretics	Electrolyte imbalance, dehydration, hypotension	Monitor electrolytes and fluid balance
Anticoagulants	Bleeding, bruising, thrombocytopenia	Monitor INR and platelet count
Antidepressants	Weight gain, dry mouth, constipation, sexual dysfunction	Monitor weight and side effects
Antipsychotics	Weight gain, metabolic syndrome, extrapyramidal symptoms	Monitor weight, glucose, and movement
Antiepileptics	Weight gain, liver enzyme elevation, bone density loss	Monitor liver enzymes and bone density
Antibiotics	Diarrhea, allergic reactions, liver toxicity	Monitor for allergic reactions and liver function
Antivirals	Weight gain, lactic acidosis, liver toxicity	Monitor weight and liver function
Anticancer drugs	Weight loss, hair loss, nausea, fatigue	Monitor weight and side effects
Anticoagulants	Bleeding, bruising, thrombocytopenia	Monitor INR and platelet count
Antidepressants	Weight gain, dry mouth, constipation, sexual dysfunction	Monitor weight and side effects
Antipsychotics	Weight gain, metabolic syndrome, extrapyramidal symptoms	Monitor weight, glucose, and movement
Antiepileptics	Weight gain, liver enzyme elevation, bone density loss	Monitor liver enzymes and bone density
Antibiotics	Diarrhea, allergic reactions, liver toxicity	Monitor for allergic reactions and liver function
Antivirals	Weight gain, lactic acidosis, liver toxicity	Monitor weight and liver function
Anticancer drugs	Weight loss, hair loss, nausea, fatigue	Monitor weight and side effects

Abbonati ad Aggiornamenti Sociali
e regala agli
studenti italiani
un incontro
con un rifugiato

- una rivista del passato
- quasi 70 anni di informazione
- su carta o digitale
- www.acadonline.it/sociabi.it

ABBONAMENTI 2016 www.lespresso.it € 22

Il foglio interessante del libro, oltre a
presentare sentenze e chi, sostiene
il nuovo ordinamento, è la tavola

Le 1^{er} octobre 2006, le *Journal de la Santé* a été créé par la fusion de la revue *Le 1^{er} octobre* et de la revue *Le 1^{er} octobre*.

- una frazione dei giovani
- quasi 70 anni di informazione
- su carta o digitale

www.aggiornamentiisociali.it

17

1. $\frac{1}{2}$
2. $\frac{1}{3}$
3. $\frac{1}{4}$



100

Colloquio.

Migranti e Mediterraneo Accoglienza, sfida per i credenti

Vegliò: occasione d'incontro tra culture e religioni

«Le tragedie delle stragi terroristiche, come quella accaduta a Parigi, aumentano solo la paura e la mentalità di chiusura e respingimento». Occorre invece lavorare per costruire un'Europa che «sia luogo di ospitalità e accoglienza, di sicurezza e di progresso per tutti», ha ribadito il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, che è intervenuto al Colloquio «Mediterraneo: una strada nel mare», organizzato a Pozzallo da Rinascita Cristiana e dal «Mouvement International d'Apostolat des Milieux Sociaux Indépendants » (Miamsi). «La presenza in Europa di tanti migranti, rifugiati e persone in fuga ci interpella come discepoli di Nostro Signore», ha osservato Vegliò per il quale un fenomeno sempre più globalizzato e irreversibile richiede un «cambiamento dell'approccio ». «Il modo con cui le Nazioni europee si stanno adoperando per creare un piano di responsabilità comune per la protezione di queste persone divide i Paesi sul rispetto dei diritti umani e lascia spazio ad una propaganda di paura », ha rilevato il presidente del dicastero vaticano sottolineando che al contrario «i migranti sono i protagonisti e i promotori dell'incontro tra culture e religioni».

«La migrazione – ha scandito – diventa l'occasione per promuovere una vera cattolicità, caratterizzata in primo luogo dall'apertura, dall'accoglienza e dal rispetto delle diverse culture, portando ad un'esperienza di autentica fraternità». In quest'ottica, la religione, nonostante oggi ci sia la tendenza a considerarla «un fattore negativo che alimenta il conflitto», può offrire un contributo importante e positivo al processo di pace. «Accrescendo il rispetto per la dignità di ogni singolo individuo, e favorendo l'unità del genere umano, la religione – ha affermato Vegliò – può aiutare lo Stato a contribuire alla progettazione responsabile e alla gestione pacifica del mondo globalizzato moderno». Nel contesto attuale, dunque, la sfida dell'integrazione deve giocarsi a vari livelli e chiama in causa singoli e comunità. Non a caso, il Colloquio internazionale, che ha visto riflettere e confrontarsi rappresentanti del Consiglio d'Europa, delegati di Rinascita Cristiana e del Miamsi di Italia, Francia, Belgio, Malta, Portogallo, esponenti delle realtà locali impegnate sul fronte dell'accoglienza, si è chiuso con un appello alla politica a «considerare i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo in tutta la loro dignità e a favorire la loro integrazione con giustizia e lealtà, consapevoli delle responsabilità reciproche», alle istituzioni internazionali «perché siano rispettati le Convenzioni e i Trattati firmati dagli Stati», ma anche alle organizzazioni laicali affinché «accolgano positivamente la diversità e collaborino alla realizzazione di percorsi educativi e culturali» così come alle comunità ecclesiali «perché testimonino l'amore e la misericordia di Dio, partecipino al dialogo interreligioso e lavorino in comune per migliorare la vita insieme ».

Stefania Careddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un forte appello alle autorità perché rifugiati e richiedenti asilo «siano considerati in tutta la loro dignità» per «favorire la loro integrazione»

VIDEO:

E20SICILIA TV

http://www.e20sicilia.tv/portale_web/lib/portale.aspx?video=33998

A SUA IMMAGINE – RAIUNO 22 NOVEMBRE 2015 (dal minuto 20.00)

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-4cd6c37c-9da7-4f0b-881c-a9e552cd6d1f.html>